

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA ITALIANA

## Una politica proletaria

In recenti articoli abbiamo messo in rilievo i sintomi del marasma che affligge tutta la vita politica italiana. L'assoggettamento della vita politica al partito, l'indifferenzismo di quasi tutta l'opinione pubblica di fronte ad avvenimenti politici di capitale importanza, l'astensionismo dell'ottanta per cento degli operai autentici nelle elezioni (cioè che si è verificato in un centro saturo di intellettuali come Milano nelle ultime elezioni amministrative); la stagnazione dell'analfabetismo che non si è diminuito, non accenna nemmeno a diminuire, ciò che fra l'altro dimostra come la incapacità elettorale degli analfabeti stabilita dalla legge, non rappresenta per gli analfabeti stessi uno stimolo a provvedersi di quei mezzi spirituali di educazione, che rendono più intensa la vita civile e rianimano i sentimenti di solidarietà fra gli uomini; la mancanza di coscienza politica nelle masse; il dissolversi delle organizzazioni operaie; la nessuna eco che i grandi dibattiti parlamentari, talvolta venienti su i più vitali interessi della nazione, trovano nella coscienza popolare; e infine il diffondersi delle teorie sindacaliste, quali, proclamando l'azione diretta, mirano a gettare il discredito sugli istituti parlamentari; — tutti questi sono sintomi troppo appariscenti per passare inavvertiti, troppo gravi per non preoccupare, chiaramente indicando che nel paese vi è una condizione di cose ed uno stato di animi, cui urge provvedere.

Sul nostro paese volge un'ora grigia di dubbi, di stanchezza. Il popolo, questo immane fanciullone, che finora i governanti blandirono con ingenua adulazione, storpiarono con vane parole, illusero con fallaci promesse, il popolo sotto la sforza della quotidiana esperienza ha cominciato ad aprire gli occhi, e con gli occhi ha aperto l'anima allo sconforto, alla diffidenza, ed alla sfiducia.

L'abbiamo detto nel nostro ultimo articolo: il popolo è stanco di attendere l'adempimento delle vostre promesse, e comincia a diffidare.

Ora ammoniamo che è pericoloso lasciare alla diffidenza ed alla sfiducia compiere la loro reazione dissolutiva. È necessario che i governanti, — solo essi possono, purché ne abbiano la volontà e la capacità, con un'opera illuminata di riforme, compiere il miracolo, — è necessario diciamo, che i governanti si rendano conto di questo stato di cose e corrano ai ripari.

Le maggiori disponibilità del bilancio, effetto della conversione della rendita, offrono loro il mezzo e l'occasione di riabilitare lo Stato di fronte al popolo. Ma bisogna iniziare, con fretta di volontà, sincerità e tenacia di propositi, (le quali cose, agli attuali governanti purtroppo mancano) una politica esclusivamente proletaria, rivolta a preparare al proletariato condizioni più umane di esistenza.

Trippe finora si è pensato alle classi detentrici del reddito; esse sono, in omaggio alla equità ed alla giustizia sociale, in uno stato di privilegio, di fronte alle altre classi; fino ad oggi lo Stato fu lo strumento esclusivo di tutela e di difesa degli interessi pe-

culari di una sola classe, interessi antagonisti a quelli delle altre classi: ora è tempo che lo Stato diventi il rappresentante di tutte le classi, conformemente alla funzione che gli è assegnata dalle nuove esigenze della vita sociale.

×

Come impiegare dunque questi venti milioni frutto della Conversione della rendita, per ottenere gli scopi più sopra rapidamente tracciati?

Su questo argomento, di importanza capitale, ferve in questi giorni la polemica dei giornali. Ognuno comprende come non si tratti di una cosa accademica fra giornalisti staccati, ma di una discussione che tocca da vicino i più vitali interessi del Paese.

Quale destinazione dare alle nuove disponibilità del bilancio?

Vi sono sull'argomento due diversi ordini d'idee, due indirizzi.

Alcuni ritengono che il migliore impiego dei venti milioni consista nel diminuire le imposte indirette, e cioè nel mitigare gli aggravi sul grano, sullo zucchero, sul sale, sul petrolio, e sul caffè.

Altri sono d'avviso che sia meglio destinare la nuova risorsa finanziaria a stimolare la produzione, ad es. nazionalizzando la forza idraulica, migliorando i servizi pubblici, combattendo l'analfabetismo, intensificando la lotta contro la malaria ecc.

Quale dei due indirizzi è il migliore? Su quale, via si dovranno mettere i governanti?

×

Ecco con quali argomenti, coloro che preferiscono alla politica degli sgravi una politica diretta e stimolante la produzione, giustificano la loro opinione.

L'abolizione delle imposte esistenti sui consumi popolari, è certamente un ideale di finanza democratica che non è possibile attuare con i soli 20 milioni della Conversione.

Occorrerebbero non venti, ma parecchie centinaia di milioni per raggiungere un tale intento. Con 20 milioni è solo possibile diminuire di poco le imposte, ciò che rappresenta un grande sacrificio ed imbarazzo per l'erario, senza un corrispondente e sensibile vantaggio per i contribuenti.

Meglio dunque, invece di disperderle in piccoli tentativi infelici od inefficaci, destinare queste energie agli scopi di produzione accennati più sopra.

×

Vediamo ora quali sono i consumi popolari che i fattori degli sgravi, intenderebbero di alleggerire coi milioni guadagnati dall'erario con la Conversione.

Solo dopo un esame dell'ammontare del gettito di questi prodotti, sarà possibile determinarne sicuramente i criteri che devono guidare nell'imprendere gli sgravi.

I consumi popolari maggiormente gravati, sono il grano, il sale, il petrolio, lo zucchero ed il caffè. Tutti insieme questi prodotti rappresentano per l'erario un'entrata di circa 250 milioni.

Questa cifra enorme è sufficiente a dimostrare come sarebbe un assurdo

pensare, con 20 milioni, di mitigare tutti questi consumi ad un tempo.

Il peso di 250 milioni che grava sul petto del contribuente, lo soffoca e gli muove il respiro, è così immane che una insignificante sottrazione di 20 milioni riuscirebbe affatto inavvertita.

Se a tutti insieme questi consumi non si può pensare, non resta che mitigare l'aggravio di un solo consumo.

Il grano? Il gettito di questo consumo di prima necessità, su cui grava un danno d'entrata di lire 750, è di 80 milioni.

Ande quindi troviamo di fronte ad una somma che, anche ridotta di un quarto, non ci parra meno enorme. Riduzione la quale rappresenterebbe in questo caso un grande sacrificio per l'erario, con vantaggio insignificante del proletariato.

In materia di imposte indirette, ammonta il Nitti, se non si possono fare delle grandi riduzioni è meglio non farne; le piccole riduzioni non sono avvertite dal consumatore e quindi sono inutili.

Per il sale che rappresenta per l'erario un'entrata di circa 80 milioni, valga lo stesso ragionamento.

Il petrolio, sottoposto all'enorme danno d'entrata di 48 lire il quintale, ha un gettito di circa 30 milioni; lo zucchero, su cui grava una tassa di fabbricazione di lire 99 il quintale, ed il caffè che paga un danno d'entrata di lire 140 e 207 (se tostato) il quintale, costituiscono inutile per l'erario di circa 30 milioni.

Questi tre ultimi consumi sono i soli suscettibili di una vera e propria riduzione.

Quali criteri devono essere di guida nella scelta? Evidentemente, innanzi tutto la popolarità del consumo; in secondo luogo la maggior suscettibilità ad estendersi col diminuire del prezzo; la possibilità infine che una tale riduzione d'aggravio vada non solo a vantaggio delle classi povere, ma anche dia un impulso al commercio ed alla industria nazionale.

×

Giunti a questo punto, il lettore ci chiederà:

— Dunque? Quale destinazione bisogna dare alle nuove disponibilità del bilancio? Devono i governanti impiegare i 20 milioni a stimolare la produzione? Oppure a mitigare gli aggravi sui consumi popolari? E se prevale quest'ultima tendenza, a quale consumo dare la preferenza?

Insomma come impiegare i 20 milioni?

Noi ci sentiamo di rispondere solo questo: — Impieghiamoli in modo che si avverta che da quel giorno ha inizio una politica proletaria.

— d. p. r. —

## CRONACA PROVINCIALE

### San Daniele

**LE ELEZIONI DI DOMANI**

**I CANDIDATI POPOLARI**

21. — Domani, dunque seguiranno qui le elezioni parziali amministrative per la nomina di sette consiglieri sostituiti.

Spessa l'apatia predominante, fu decisa all'ultimo momento la lista dei nomi dei candidati popolari.

Senza alcuna preparazione, né preventivi concerti, sono proposti i quattro consiglieri della minoranza uscente:

**Angeli Antonio**  
**Reinat Paolo**  
**Corradini Arnaldo**  
**Gentili Giuseppe**  
**Pallarin Ivanoe**  
**Zeghe Giulio**

I quali otterranno nell'ultima elezione il maggior numero di voti da parte degli elettori democratici.

I nomi di questi egregi concittadini rappresentano gli ideali dei partiti popolari, perciò noi, fidanti nelle tradizioni dello spirito democratico della nostra San Daniele, non dubitiamo che tutti coloro che sono animati da tale sincera fede, convergano i loro sforzi per combattere con essi la coalizione clerico-moderata, insediata nel nostro Comune.

Se tale o non altra sarà l'affermazione del paese, noi saluteremo questa vittoria come arra per l'imminente futura lotta per la rinnovazione totale del Consiglio Comunale.

### Spilimbergo

**La riunione del Consiglio**

21. — Lunedì, alle ore 16, è convocata in seduta il nostro Consiglio Comunale.

Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno è compresa anche la rinuncia del Segretario Comunale signor Carlo Rossini, che definitivamente resta a Gemona, essendo stato nominato Segretario a vita in quel Comune, del che ci congratuliamo per quanto la sua dipartita sia stata appresa fra noi con vivo dispiacere.

Ecco pertanto l'ordine del giorno della seduta pubblica:

1. Approvazione in seconda lettura dei seguenti oggetti:

a) relativo all'elargizione di L. 50, per l'anneggiato del Vesuvio;

b) Spese per l'inaugurazione della linea telefonica e conferenza R. Ispettore;

c) Concorso del Comune per il monumento nazionale della spedizione dei Mille;

d) Antecipazione di cassa per pagamento conti all'impresa costruttrice dei Fabbricati scolastici.

Il Proposta di alcuni consiglieri di presentare nuovo ricorso alla Giunta Prov. Anni, per ottenere il riparto dei consiglieri.

L'oggetto riguardante il Segretario verrà trattato in seduta segreta.

### Latisana

**Società allevatori di bestiame**

21. — Ricordiamo che domani, domenica, alle ore 11 ant. nella sede del Circolo Agrario di Latisana si terrà la prima seduta del Consiglio d'Amministrazione della Società per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Nomina del Presidente, Vicepresidente, Segretario e Cassiere — 2. Approvazione del Regolamento — 3. Nomina di una commissione per la propaganda per la sottoscrizione delle azioni.

riavutosi dal suo stupore, si profuse in complimenti, non osando nemmeno di toccare il biglietto. Si vedeva che aveva bisogno di guardarlo, e che lo divorava cogli occhi; ma al tempo stesso sembrava che non si reputasse degno di mettersi un dito sopra.

— Mi spiace di darvi incomodo, soggiunsi, ma bisogna che facciate in modo di cambiarlo, perché io non ho altro denaro che questo.

L'oste rispose che non importava, e che quel piccolo pagamento poteva benissimo rimandarsi. Io replicai che non sapevo quando avrei potuto tornare in quella vicinanza, ed egli dichiarò a sua volta che avrebbe aspettato anche un tempo lunghissimo, aggiungendo che avrei potuto servirvi nella sua osteria per tutto quello che mi abbisognava, e che era disposto ad aprire un conto da saldarsi a tutto mio comodo, poiché avrebbe flato qualunque somma a un signore ricco qual ero io, senza occuparsi se per un

### Buttrio

**Le feste per l'ingresso di un buon sacerdote**

21. — Domani prende ufficialmente possesso della nostra pieve il rev. don Luigi prof. Miconi, sacerdote amato e stimato per le doti egredite dell'animo e della mente, per il tratto cortese, per la sua vasta cultura accoppiata ad una rara modestia.

Buttrio si appresta a festeggiare l'avvenimento, anzi un apposito Comitato ha stabilito il seguente programma:

Ore 8.30. Grande ricevimento alla stazione di Buttrio, con accompagnamento alla Canonica; suonerà la banda del Riceratorio Udinese.

Ore 9.12. Nella Chiesa parrocchiale grande sermone religioso.

Ore 10. Messa del rev. Jacopo Tomadini, cantata da coristi ed accompagnata dalla distinta orchestra di Divadio.

Durante il giorno la banda rituogrerà il paese percorrendone le contrade.

Ore 20.12. Grande concerto musicale della banda del Riceratorio Udinese.

Negli intermezzi avrà luogo un coro.

Grande spettacolo pirotecnico del dr. Attilio Fontanini di Udine, con getto di razzi tonanti, razzi multicolori, bomb, serpenti, pioggia d'oro, striscianti ruote a fuoco brillante con forte illuminazione, ruote a fuoco inebriato con più granti e con solo fuso, grandiosa ruota sarda a tre piani guernita di bengala, lontane, brillanti, fauci luminose, getto di stolle e finale partenza di una girandola volante, ruota a tre piani di fuoco inebriato con girante a colori ecc. Grandioso fuoco finale con un mosaico di venti metri di lunghezza con 200 colpi ecc.

È sperabile che il tempo non vada a guastare questa bella festa, a cui parteciperanno tutti i paesani, senza distinzioni di principi.

### Pasian Schiavonesco

**Incendio a Variano**

20. — (A. V. B.) Ieri alle 4 pom. nel paese di Variano, scoppiò un incendio nell'ala coperta a paglia di proprietà di signori Caciuto di Verzegnis, afflitta a certo Asquini Angelo.

Le cause sono ignote. Bruciarono o tre 30 quint. di foraggio; 20 ett. di frumento, paglia, erve ed altri prodotti rurali di proprietà dell'Asquini, per il valore di oltre L. 2000.

Il coperto di paglia venne completamente distrutto, producendo un danno di oltre 300 lire.

Tutti i Caciuti, come l'Asquini sono assicurati. La popolazione di Variano si prestò con slancio all'opera di spegnimento. Intervenne il R. Carabinieri e 3 o 4 guardie campestri.

### S. Pietro al Natissone

**Rissa e fermento**

19. — (Veritas) L'altra sera al Pulfero, per motivi di interesse, vennero a contesa i due fratelli Brian. Ben presto il litigio degenerò in rissa, e uno dei due fratelli si ebbe una potente bastonatura alla testa, da cadere a terra come corpo morto.

Venne condotto a casa e chiamato il medico, fu dallo stesso prontamente curato. Ma ne avrà per molti giorni, perché la ferita presenta qualche gravità. Dei fatti furono tosto edotti il R. Carabinieri di S. Pietro, i quali furono la sera stessa soprattogio, per i provvedimenti del caso.

Non è la prima volta che quei due fratelli si bisticciano, e concludono sempre col bastonarsi di santa ragione.

### Consiglio Comunale di Rodda

Nella seduta consigliere 12 corrente, si propose lo seguenti deliberazioni:

1. Si diede facoltà ai comunisti di affrancare o meno i canoni livellari, capriccio, qualunque lo mi divertiva a burlare il pubblico portando abiti non corrispondenti alla mia condizione.

In questo tempo entrò un altro avventore e l'oste mi fece cenno di nascondere quella portentosa cedola, quindi mi accompagnò alla porta facendomi un inchino profondissimo. Corsi allora all'abitazione dei due fratelli per rimproverarli all'errore — poiché non poteva essere che un errore — prima che la polizia mi affrascasse e vi rimediaste per conto proprio.

In verità ero molto inquieto ed impaurito, benché non avessi colpa alcuna da rimproverarmi, mi pareva però che quei signori si dovevano essere molto turbati nell'accorgersi di aver dato a un miserabile come me una cedola da 25 milioni invece di un biglietto da una sterlina, e dovevamo avere rivolto tutto il loro sdegno contro quel miserabile invece che contro la loro propria storditaggine.

(Continua)

## 2. APPENDICE DEL PAESE

### La straordinaria avventura di un commesso

Videro passare molli dalla faccia onesta che non sembravano abbastanza intelligenti, e molli dalla faccia intelligente che non sembravano abbastanza onesti. Altri che riunivano queste due qualità non erano poveri; alcuni erano anche poveri, ma non erano stranieri. Infine, quando lo passano, parve loro vedere in me riuniti tutti i caratteri desiderati e dolebbero immediatamente chiamarmi.

Cominciarono dal domandarmi informazioni sul mio conto, ed io li soddisfeci ampiamente; quindi mi dissero che convenivo loro sotto tutti i rapporti. Risposi che ero felicissimo di servirli, e li pregai di dirmi che cosa desideravano da me; allora uno di

essi mi consegnò una busta chiusa, dicendo che avrei trovata dentro la spiegazione. Feci per aprire il plico; ma egli mi ritenne e mi disse di portarlo al mio alloggio ed ivi leggerlo tutto, attentamente senza fretta. Mi trovai alquanto imbarazzato, e avrei voluto discutere la cosa più a lungo, ma essi non me lo permisero; così che dovetti congelarmi, non poco offeso ed umiliato per essere, a quel che mi pareva, l'oggetto di una burla; ma dall'altro fui obbligato a passarmi sopra, non permettendomi le mie circostanze di mostrarmi risentito in faccia a persone ricche e potenti.

×

Avrei voluto allora raccogliermi la pera e mangiarla davanti a tutto il mondo; ma la pera era sparita. L'avevo perduta a causa di quel malagurato affare, o un tal pensiero mi irritò anche di più contro i due uomini che avevo lasciato. Ma quando, perduta di vista la cassa, aprii la

busta, vidi che conteneva un foglio di banca.

Vi garantisco che cambiai subito d'opinione rispetto a quei due signori; ma, intanto, non perdetti un momento; misi la lettera e il danaro in tasca e volai all'osteria più vicina. Non so quanto mangiai; so che quando finalmente piacque da non poter mangiar di più, trassi fuori il biglietto e gli detti un'occhiata.

Venticinque milioni di franchi! mi sentii girare il capo, e rimasi fisso ed attonito a guardare la cedola per almeno un minuto, finché rientrai in me stesso e mi vidi l'oste accanto che teneva gli occhi anch'egli sulla cedola o sembrava piatrificato. Presi immediatamente l'unica soluzione possibile, e presentandogli il biglietto, gli dissi con aria indifferente:

— Preago, date mi il resto.

×

Il resto? era impossibile. L'oste,

CRONACA UDINESE

(Il tempo del PAESE porta il N. 211)

2. Si approvò il conto consuntivo del Comune per l'anno 1905.
3. Si autorizzò il Sindaco a procedere con atti giudiziari contro varie ditte debitorie delle partite livellatrici...

Buia

- 21. (Mia). Dati i molteplici oggetti e laboriosissimo ordine del giorno della seduta...
1. Liquidazione della manutenzione stradale 1905.
2. Dimissioni del consigliere G. B. Baracchini.

CALEIDOSCOPIO

Domani 21, S. Prassede.
Domani 22, S. Maria Madd.
Fortuna
21 luglio 1729. — Nella bassa di Palma...

Pei consumatori diretti di alcool
Venne già precedentemente annunciato, che un gruppo di fabbricanti di liquori, aceti, ecc. filitinosi in una sala della Camera di Commercio di Milano...

Pei consumatori diretti di alcool
Venne già precedentemente annunciato, che un gruppo di fabbricanti di liquori, aceti, ecc. filitinosi in una sala della Camera di Commercio di Milano...

Pei consumatori diretti di alcool
Venne già precedentemente annunciato, che un gruppo di fabbricanti di liquori, aceti, ecc. filitinosi in una sala della Camera di Commercio di Milano...

Pei consumatori diretti di alcool
Venne già precedentemente annunciato, che un gruppo di fabbricanti di liquori, aceti, ecc. filitinosi in una sala della Camera di Commercio di Milano...

Pei consumatori diretti di alcool
Venne già precedentemente annunciato, che un gruppo di fabbricanti di liquori, aceti, ecc. filitinosi in una sala della Camera di Commercio di Milano...

Pei consumatori diretti di alcool
Venne già precedentemente annunciato, che un gruppo di fabbricanti di liquori, aceti, ecc. filitinosi in una sala della Camera di Commercio di Milano...

Pei consumatori diretti di alcool
Venne già precedentemente annunciato, che un gruppo di fabbricanti di liquori, aceti, ecc. filitinosi in una sala della Camera di Commercio di Milano...

Pei consumatori diretti di alcool
Venne già precedentemente annunciato, che un gruppo di fabbricanti di liquori, aceti, ecc. filitinosi in una sala della Camera di Commercio di Milano...

Gli interessi della cittadinanza e gli avversari dell'Amministrazione

Le dichiarazioni del Sindaco sulle condizioni del nostro bilancio, hanno prodotto lo sgomento, — la parola per quanto forte non è affatto esagerata, — nel campo avversario.

Lo costi una notizia che dovrebbe essere oggetto di compiacimento per tutti coloro i quali pensano che l'odio di parte e sui personaggi s'infiora sovrasta l'interesse pubblico e il bene cittadino, — diviene invece motivo di viva contrarietà per gli avversari nostri.

Quali hanno dimostrato quindi ora più che mai, di esser acciecati dallo spirito settario, e di postergare gli interessi della cittadinanza alle loro mire personali.

L'anziano di 162 mila lire e le 20 mila lire annue, effetto dell'umiliazione del debito, annunciato nella veduta ultima consigliere dal Sindaco, vedgono, con evidente malafede, definite dal giornale di Udine «Civanzo fantastico» Polvere elettorale ecc. ecc.

Gli argomenti di cui si servono gli avversari, sono la più chiara dimostrazione di quanto C. sul giornale di Udine, con l'aria di chi ha scoperto una frode, qualifica arteficioso un nostro articolo in cui metteremo in rilievo le condizioni fittizie del bilancio, o vadete perché? Perché invece di aver detto «Amministrazione abbiamo scritto civanzo»?

Sovviettezza questa che non ha, non può avere alcun valore, perché i fatti esistono e saranno debitamente controllati dai revisori dei conti; e i fatti sono questi: 162 mila lire di avanzo e 20 mila lire annue guadagnate con l'umiliazione del debito.

Quando poi detta 100 mila lire anticipato alla ditta Rizzani, l'insistenza tale argomento esclude la buona fede da parte degli avversari nostri.

Infatti una recentissima deliberazione del Consiglio dice esplicitamente che le somme anticipate alla ditta Rizzani potranno essere rimesse nella Cassa del Comune mediante un mutuo, in qualunque momento il Comune ne abbia bisogno.

Osserviamo da ultimo che il progetto finanziario per la costruzione dell'atrio del Convento, che doveva essere pagato con la vendita dei colombari, fu compilato dall'amministrazione moderata la quale credeva che questi colombari andassero venduti completamente nel 1905, mentre ciò avvenne solo in minima parte.

Ora, ammesso e non concesso affatto, che le critiche del giornale di Udine abbiano una qualsiasi consistenza, il Comune si troverebbe oggi a mal partito in causa dell'errore di progetto commesso 7 anni addietro dagli amici del giornale stesso dell'Amministrazione moderata.

Ma siccome le critiche del giornale di Udine sono colpite di errore elettorale e non hanno il benché minimo fondamento di verità, possiamo rassicurare la cittadinanza che il Comune continua a vivere prospero, malgrado gli errori degli antichi amministratori amici del giornale di Udine.

Prassi di buoni da una e da due lire
L'intendenza di Finanza avverte che per effetto della Legge 16 febbraio 1899 cessarono di aver corso legalmente col 31 dicembre prossimo rimarranno prescritti, i buoni di cassa da una e da due lire, e chi i detentori potranno cambiarli in monete divisa centrali d'argento, non oltre il 31 dicembre corrente anno nella Tesoreria centrale del Regno, in tutte le Sezioni della R. Tesoreria provinciale e da tutti gli Uffici postali del Regno.

PEL XXVI LUGLIO Il manifesto del Comitato

Il Comitato fatto cenno di quanto fa il Comitato per la solennità del 26 ed oggi proseguiamo informando che il non facile parte di programma è prossima a compiersi.

Sappiamo che furono fatti gli inviti speciali e generali al cav. Bernardino Breghini ufficiale udinese, nell'Arena Lancieri e primo entrato a Udine il 25 luglio, ora Colonnello nella Riserva, al Colonnello Salvo comandante altilio del detto Reggimento Aosta a Nola per una Rappresentanza al 26, ai Sindaci di Osoppo, di Forni di Sotto e di Sopra (per i Forni di Sotto della Morte 1848 con Pietro Fortunato Caivi), di Palmiava, al Comandante del Presidio per il suo intervento, dagli ufficiali o per l'intervento della Rappresentanza, per le Bande musicali ecc., ai sig. Colonnelli dei Reggimenti Cavalleria, Fanteria, Distretto, a tutti i Sindaci della Provincia.

Bene inteso che furono spediti speciali inviti ai Superstiti friulani dei Mille di Marsala, ai Senatori friulani, ai Deputati al Parlamento, ai vecchi Deputati, ai superstiti Rappresentanti la Città di Udine nel 26 luglio 1866, a coloro che furono Sindaci dal 1866 ad oggi, a tutti i superstiti dei Comitati Nazionali (Comitato d'azione - Mazziniani e Lafariniani) che furono indicati al Comitato organizzatore.

Oggi venne pubblicato il Manifesto del Comitato che è il seguente:
Comitadini,
Il 26 luglio 1866 con l'anno ed i colori della patria, l'esercito nazionale entrava in Udine e tutto il popolo in un irrimontato fremito di esultanza acclamava ai fratelli liberatori.

Alta concordia preparò il grande fatto, insieme di una lunga storia di audacia perseveranti, di forti resistenze e di fusti generali, segua la concordia nella sua glorificazione, ed essa riattori le energie nostre e ravvivi la patriottiche speranze.

Non invano nel 40° anniversario dello storico avvenimento noi vi invitiamo a festa cittadina, perché Udine, che ha la religione dei propri fasti e sente l'alta ed educatrice virtù dei ricordi, solennemente affermerà la continuità del pensiero e la perenne giovinezza del sentimento patriottico.

Comitadini,
Abbiamo l'uso in una sola grande festa ideale circoscritta che però un'banca fucile difende, perché Udine ha la comune origine nel culto della patria e di chi la fece libera e la volle prospera e grande.

Il 26 luglio Udine celebrerà il natale della propria indipendenza, tributo doveroso di gratitudine verso i precursori ed i fratelli dell'unità nazionale con lungo desiderio anelo sognata, con nobili sacrifici ottanta, con libero plebisuitario voto affermata, ed evocerà le antiche memorie della sua storia locale in quel Cabiello che straniera prepotenza offese ed italiano sangue bagnò.

Diranno i ricordi ammonitori, adunati nel Museo patriottico la perfidia dei persecutori e la tenacia dei perseguitati, gli eroici martiri ed i magnanimiti ardimenti; dirà il marfo sacro alla «Dante» come la patria difendia l'italianità del suo spirito e della sua lingua da mille insidie palesi ed occulte, da barbari avvenire guardi con vigile pensiero e con fidente cuore.

Comitadini,
Date largo al cordiale il concorso vostro a queste feste, che vorremmo serate di degli anni e vorremmo di ideali. Non saranno esse vana pompa e sterile, tanto se ricordando ciò che fummo, rafforzando in noi la coscienza di ciò che dobbiamo e possiamo essere; eredità di gloria è eredità di doveri.

Gli eccitamenti e gli esempi alle feconde opere che la terza Italia chiede al patriottismo nostro, noi li trarremo non da favoleggiate leggende ma dalla meravigliosa storia del nostro riscatto politico.

Il Sindaco Domenico Pecile
IL MANIFESTO della Società dei Reduci
Naturalmente anche la Società dei Reduci — rivolto speciale manifesto ai Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie in Udine all'Avviso seguente:
«Comitadini»

Il 26 Luglio Udine festeggerà solennemente il 40° anniversario della sua liberazione e, rievocando un glorioso passato, trarrà lieti gli auspici per l'avvenire.

Sono invitati i Veterani e Reduci della Provincia col mezzo del Sindaco

dei rispettivi Comuni, mediante speciale invito e manifesti partiti da quello di Udine.

Avranno quindi alle ai Veterani del 1848 alcuni che hanno fatto la Campagna di guerra dal 1858-59, parecchi di questi, passati al Tiro della primavera del 1859, parteciparono con l'esercito piemontese alla guerra di liberazione della Lombardia e con Garibaldi fra i Cacciatori delle Alpi i Col Mille di Marsala, a tempo parecchi che nella guerra di liberazione dell'Italia Meridionale del 1860 fecero parte delle diverse spedizioni in Sicilia con quella dei Medici e successive.

Di Avvicina anche diversi di Città e di Provincia che coll'Esercito regolare fecero la Campagna dell'Italia Centrale (Ancona, Castelnuovo ecc.) e Meridionale (Casta ecc.) e della dolorosa, ma necessaria opera di repressione del brigantaggio Borbonico-Papalino — che fu una guerra lunga, piena di sofferenze e di pericoli, peggio di qualsiasi altra.

Nella Campagna del 1866 per la liberazione del Veneto coll'Esercito regolare e del Trentino con Garibaldi il Friuli diede grandissimo contingente e nella infesta giornata di Custozza parecchi lasciarono la vita, e molti pare così sulle bache del Trentino.

Ed oggi, proprio oggi, 21 Luglio ricorre il 40° anniversario della gloriosa Battaglia di Bezzecca, e fuorono in questa e negli altri fatti d'arme Enrico Bidischini di Paluanova, Capria N., Chiozza Pietro, Donati Giuseppe, Fajana Filippo, Fonati Giuseppe, Valter N. tutti di Trieste, Fratini Carlo di San Vito al Tagliamento, Michele Anjano di Udine, Orgnani Antonio di Palmanova, Osvaldoli di Navarova, Valenti Francesco di Udine ecc. ecc.

Dei Superstiti dei Mille del Friuli ce ne sono parecchi e principali il Dr. Silvio Andreuzzi e l'Avv. Gio. Battista Marioni ed altri cui fu spedito invito.

E così dicasi del Friuli che combatterono nell'Agro Romano ed alle Porte di Roma per la sua liberazione nel 1867 con Garibaldi A. Montorotolo, Montagna, Coria San Paolo, e Villagorli, il Friuli ha dato il suo contingente di uomini e di sangue ed in fatti speciali parecchi vi si distinsero.

Non mancheranno alla solenne festività del 40° numero rappresentanze di Società Operaie di Mutuo Soccorso di Udine e della Provincia, Società dei Reduci di Pordenone e di San Daniele, del Tiro. Segno di tutta la Provincia, e tutte le Autorità ed ufficiali buleari udinesi, nonché invitati speciali e buleari di Udine e della Provincia, che pur non avendo fatto Campagna di guerra ebbero parte notevole nella applicazione del sentimento nazionale durante la dominazione straniera.

La stampa friulana e del Veneto sarà largamente rappresentata. In somma c'è da ripromettersi una solennità ordinata ed imponente.

Come fu previsto ieri, in Castello quasi gran parte di tutti i preparatori ed i lavori si può considerare già in ordine — come Salone, Museo archeologico, Pinacoteca, Galleria Marangoni e principio di Museo Patriottico.

All'incirca vedemmo che si diede mano a mettere in ordine, oltre alle gradinate già compiute, le rampe d'accesso, gli spazi a verde ecc.

Il Comitato tiene riunione delle singole Commissioni ogni sera. La grande riunione del Comitato Generale e delle Commissioni e Sotto-commissioni tutto, avrà luogo probabilmente martedì sera, con i Rappresentanti anche delle Associazioni Cittadine per le definitive disposizioni della solennità.

VERRANNO I LANCIERI AOSTA?
Come i lettori ricorderanno, nella seduta del 11 corrente, il Presidente della Società dei Reduci cav. Heimann cominciò gli interventi di avor scritto al Comandante del Reggimento Lancieri Aosta di stanza a Udine, che fu il primo ad entrare in Udine nella mattina del XXVI Luglio, per avere una rappresentanza di ufficiali e soldati che prendesse parte al corteo.

Il Colonnello del Reggimento ha risposto ieri dicendosi ben dolente di non potere di sua iniziativa aderire alla domanda, per la ragione che occorre speciale autorizzazione del Ministero della Guerra in esenzione consimili e — per la ristrettezza del tempo — di poterla ottenere per giorno fissato.

La Presidenza della Società dei Reduci fece presente questa circostanza al R. Prefetto ieri stesso ed il comm. Orso dichiarò di prendere formale impegno di interessare direttamente il Ministero della Guerra perché voglia accordare l'autorizzazione al Colonnello del Lancieri Aosta.

E' quasi certo adunque che nel corteo del 26 Luglio, figureranno anche i militi che gloriosamente entrarono nel 1866 nella nostra Udine.

Associazione uffiziali pensionati
Il corteo per i festeggiamenti del 26 corr. invigila la suddetta Associazione, a delegare una sua rappresentanza a far parte del Corteo Patriottico.

Il busto in memoria del senatore Pecile

Come ieri abbiamo accennato il giorno XXVI luglio verrà inaugurato il busto in memoria del senatore Pecile.

Ecco il testo dell'epigrafe che verrà collocata sotto la mensola:
GAERINLO LUIGI PECILE
del tempo pubblico
in ogni tempo in ogni campo
con la parola gli scritti l'opera
propugnatore

Le sorelle del Papa a Udine
Stasera con treno delle 7.38 proveniente da Pontebba, sono giunte a Udine le due sorelle del Papa Pio X. Da alcuni giorni esse si trovano a Remona in casa del nostro signor Apollinare Salvatori loro nipote e vengono in città per fare alcune compere. Col diretto di questa sera faranno ritorno a Gemona.

IL "GIRELLA", I

Carissimo Paese,
Il Giornale di Udine, di ieri termina l'articolo di cronaca «I casotti della giunta e il Gazzettino» col seguente periodo: «Quanto all'attuale cons. Battistoni, fare bene a votare contro simile aborto e a lasciare che altri della minoranza votasse con la giunta. L'amico Battistoni non è un girella».

E' proprio il caso di ripeterlo: «dagli amici mi guardi Iddio...»
Sai caro Paese chi sarebbe il girella secondo il Giornale di Udine? Il girella sarebbe Mosè Schiavi? Il girella sarebbe Mosè Schiavi? Il girella sarebbe Mosè Schiavi? Il girella sarebbe Mosè Schiavi?

Del resto il girella è Girardini o del... grand'uomo a me?
Udine, 21 luglio 1906.

Commissioni di Assistenza e Beneficenza pubblica
(Seduta del 20 luglio 1906)
Fallimentari approvate
Brugnera. Congregazione di Carità. Statuto.

Udine. Istituto Renati Affranco d'Appollonia.
Rive d'Arcano. Congregazione di Carità Bilancio 1906.
Arlegia Idem. Idem.

Spilimbergo Ospedale. Cessione terreno per costruzione Casa di Ricovero.
Vanzone. Congregazione di Carità. Rifiutanza fondi a trattativa privata. Rifiutarsi un documento.

Azzano X. Congregazione di Carità. Lascio Pedronchi. Autorizzazione a stare in giudizio.
Palmanova. Ospedale. Affranco Galante Filippuzzi.

Udine Casa Reali. Cancellazione ipoteca Fantini Luigi Antonio.
Udine Casa Reali. Rimborsazione azioni Tramvia e Cavalli.
Ravina. Congregazione di Carità. Bilancio 1906.
Canova. Idem. Idem.

La siesta d'Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale)
ENIGMA
Invano, invano di mistero cinto,
fanti soltarti al guardo mio geloso;
primo, secondo, terzo, quarto, quinto,
passeggiare stamane, in un ascoso
quartier remane. In quell'ora funesta
la tua total m'apparve manifesta.

Soluzione della «Stramberia» precedente:
SCO ARABE - O ARABE - SCO
Molti furono coloro che ci inviarono la soluzione della Stramberia, ma quella esatissima, venne solo data dai seguenti:
Francesca N., Pagnacco — B. Bruno, Udine — Elettra B., Latisana — Miranda D., Udine — Clelia M., Pordenone.

Quest'ultima venne favorita dalla sorte e già fu spedito l'interessantissimo, nuovo Romanzo
A tutti coloro che ci inviavano l'esatta spiegazione di tutti i giochi enigmistici che il nostro giornale pubblicava da oggi al 31 dicembre corrente, verrà dato in premio un abbonamento dato al Paese.

Le soluzioni devono essere inviate non più tardi di giovedì p. v.
Fra tutti i solutori della soluzione verrà estratto a sorte uno, splendido volume di amona lettura.

L'Unione Velocipedica
Come abbiamo accennato ieri la gara di Unione Velocipedica della Sezione dell'Andax, luogo il Convegno entro l'ora 11.00 ed a tutti i soci partecipata alla gara da diritto: alla velocità di vermouth d'onore.

Si faranno due con partenza alle 11.00 sul Piazzale Palladio (10); la seconda alle ore 13.00 e ciale (Albergo Te).

Il programma del programma di Montebelluna.
Ore 6, sveglia cittadina.
Ore 10.30, riunione della squadra del Velocipedismo.
Ore 11, variazioni offerte alle squadre ciclistiche e dispartimenti.
Ore 2.30, ricevimento.
Ore 4.30, gran gala del Viale.

Il Club Filarmónico, Causa di Udine.
Ore 8, evocazione di adie-tiche sostenute da Udine, col giuoco del Calcio.
Ore 10, campestre in piano generale della città.

NOTE BZIE
Una grande tragedia
Una scotomba di
stazione di Fila...

La riunione di
Caratterizzata dal
titoli russi. Da
la mattina sono
ma oscura: è un
d'origine? Il g
trasparire della
zione, pur non
di.
«Pietro»
pèranti sono in
brida: dei
tabacchi, ed il
del battelli. Un
adri fra
sciopero e trup
numero di oper
ferito. Tenuta ar

Le sciogliam
«Un dispaccio d
genio Luffan an
ni circo
col costituziona
pubblica
donna ai
contadini avrà
ordinerà
della
Duma.

RONCATO
In VITTORIO
Assidua vigilan
avori scolastici
gia educazione
e religio
— buon
— illumina
— acqua e aria
— illumina
zione elettrica
di e cor
ti per la ricrea
L'istituto ser
città — pas
città — pas
città — pas
Il Collegio è ap
capace d'autono
ripeti
azioni agli alba
Fatti gli esami
Rettori di L.
spesa senza il co
amiglie.

COLLEGGIO
RONCATO
In VITTORIO
Assidua vigilan
avori scolastici
gia educazione
e religio
— buon
— illumina
— acqua e aria
— illumina
zione elettrica
di e cor
ti per la ricrea
L'istituto ser
città — pas
città — pas
città — pas
Il Collegio è ap
capace d'autono
ripeti
azioni agli alba
Fatti gli esami
Rettori di L.
spesa senza il co
amiglie.

VENTILAT
G. FERRAR
Via dei
TELEFON

Trattoria a
con Birra
e 15 centesimi
Nella Trattoria
Savorgnana, ov
stallo del signor
degli eccellenti
cucina.
alla casalinga
a prezzi modici
si accettano
inappuntabile se

Trattoria a
con Birra
e 15 centesimi
Nella Trattoria
Savorgnana, ov
stallo del signor
degli eccellenti
cucina.
alla casalinga
a prezzi modici
si accettano
inappuntabile se

Trattoria a
con Birra
e 15 centesimi
Nella Trattoria
Savorgnana, ov
stallo del signor
degli eccellenti
cucina.
alla casalinga
a prezzi modici
si accettano
inappuntabile se

Trattoria a
con Birra
e 15 centesimi
Nella Trattoria
Savorgnana, ov
stallo del signor
degli eccellenti
cucina.
alla casalinga
a prezzi modici
si accettano
inappuntabile se

Trattoria a
con Birra
e 15 centesimi
Nella Trattoria
Savorgnana, ov
stallo del signor
degli eccellenti
cucina.
alla casalinga
a prezzi modici
si accettano
inappuntabile se

LUX PERPETUA...

Parce che il Giornale di Udine, almeno fino a nuovo ordine, rinunci alla geniale invenzione del dono fatto dal comm. Volpe dei suoi quattro quinti di proprietà dell'impianto elettrico del Comune.

I cronisti, ed il loro istituto, disse un giorno, il Giornale di Udine, non hanno mai esistito e quindi il comm. Volpe donò i suoi 4/5 al Comune. Ed il Comune, rappresentando da quei prodighi che sono ora al potere, più proprio del comm. Volpe donò tutto a Malignani.

La Autorità tutore o la minoranza consigliere, chiusero un occhio per la grande signoria verso i popolari.

Adesso il Giornale di Udine non dice questo, forse lo riserva per l'ultima ora elettorale. C'è sempre qualche ritardatario che desidera di essere bene informato prima d'andar a votare!

La nota tenuta del Giornale di Udine è un'altra.

Invece di venir fuori in articolo mortis (vedi l'astrologo n. 1) con questi progetti, male abborracciati (ci vuole anche una r. n. d. r.) la giunta radicale doveva pensare quando era a tempo a salvaguardare gli interessi del Comune, non facendo getto della grande risorsa (80 mila lire all'anno) della municipalizzazione della luce elettrica per i privati, cedendola ad uno speculatore che ne fece un brillantissimo affare.

Ma se la Giunta radicale avesse pensato così, nell'indomani del voto per la municipalizzazione pura e semplice, cioè come è ora, il Giornale di Udine non avrebbe potuto cantare, come canto, vittoria!

E la minoranza che volò con la Giunta radicale?

Quanti complici in questo getto della grande risorsa... che avrebbe assorbito l'intero patrimonio del Comune! Appare non si è udito ancora una voce tra i consiglieri della minoranza, amici del Giornale di Udine, e di simili finanziari, a portare tali recriminazioni, che dovrebbero essere decisive, in Consiglio comunale? Come spiega ciò il Giornale di Udine?

Dal resto, deh, si piachi. Non è il primo brillante affare che i privati fanno ed il Comune non fa.

Oli Stimmatini, quelli del Collegio arcivescovile, acquistarono la braida Codrolo per un tozzo di pane ed il Comune, diretto dagli amici del Giornale di Udine stette a guardare e comperò dopo da essi.

Gli amministratori comunali di allora però, non ebbero complici nella minoranza democratica nel getto di quella veramente grande risorsa; anzi la Stampa democratica li aveva messi a tempo sull'avviso.

C'è tutta una serie di articoli che possiamo leggere sotto il naso del Giornale di Udine.

Altro brillante affare privato, anzi brillantissimo, il quello di Trezza.

E quanto durò!

Associazione Impiegati Comunali ed affini Le elezioni.

Come abbiamo già annunciato, oggi è incominciata la votazione degli iscritti all'Associazione Impiegati Comunali ed affini per la nomina del Presidente e di 15 Consiglieri.

Ecco la lista a cui ieri accennavamo che viene raccomandata da un gruppo di soci:

Presidente: De Poli Attilio, impiegato municipale.

Consiglieri: Biancuzzi Clotilde, maestra; Biasutti Francesco, brigadiere daziario; Hortolussi Lorenzo, impiegato municipale; Cristofolini Angelo, vigile rurale; de Capo Enrico, impiegato municipale; Dorigo Giovanni, maestro; Maurich Antonio, impiegato municipale; Migotti Gio Battista, operaio officina gas; Monara Giuseppe, vigile urbano; Paludat Bertolo, guardia scelta daziaria; Sambuco Luigi, impiegato al Monte di Pietà; Tam Augusto, impiegato municipale; Valerchi Arturo, messo comunale; Vellutini Giuseppe, usciere municipale; Venuti Ermidio, impiegato daziario.

Buona speranza.

Alla Dante, in morte di Libera co. Barlinghieri e di Pietro Foglioglio: Eugenio Cucchioli lire 3, Felice Heltrame 5.

Corso odierno delle monete  
Corona 104.65 | Napoleoni 20  
Marchi 122.85 | Sterlina 24.65  
Rubli 202.05 | Lira 98.85

IL CALCOLO SBAGLIATO

DBL. "GIORNALI DI UDINE" sul peso del pane

Il signor Silvio Savio ci scrive una lettera in risposta all'ultimo articolo del Giornale di Udine sul Forno Comunale. Eccola:

Egregio sig. Direttore,

«Il Giornale di Udine», commentando una mia lettera inserita dal Paese in cui lo sbeffeggiava i sistemi poco corretti usati dai giornali che si sono assunti la difesa degli interessi dei venditori, proprietari di forni, contro il Forno Comunale o cioè a danno dei consumatori tutti, di un'intera cittadina, trova il modo di criticare i mezzi di cui si servi la Giunta per accertare il prezzo del pane presso i suddetti forni privati.

Naturalmente il Giornale di Udine afferma, in omaggio alla verità, fatti — come il solito — alla verità non conformi; per esempio scrive che tre anziché dieci sono i quintali di farina che giornalmente vengono lavorati nel Forno Comunale.

Ma a parte queste bugie, scritto con l'evidente intenzione di demoralizzare un Istituto che così rilevanti vantaggi reca, alla cittadinanza, nell'articolo in parola sono contenute affermazioni ed apprezzamenti che meritano di essere contraddetti.

E poiché ho la parola, mi si conceda innanzi tutto di rispondere a quanto mi riguarda personalmente.

Respingo l'accusa che il Giornale di Udine mi fa, di difendere ad ogni costo il Forno Comunale, mosso dal mio interesse privato.

Ricordo che più di una volta ebbi occasione di muovere critiche d'indole tecnica alla Commissione del Forno, la quale, benché composta di persone attive ed illuminate, non era a mio avviso, di sufficiente competenza per iniziare un'industria come quella del Forno.

Il primo Direttore poi ora impari al compito affidatogli; ricordo ancora che i miei compagni ed io sostenemmo certi criteri che vennero poi adottati con esito felice.

Questo per quanto riguarda me personalmente.

Superate la prima difficoltà e corretti gli inevitabili errori, io ho la convinzione assoluta, confortata per di più dal fatto che è condivisa da molti tecnici che delle cose del pane se ne intendono, per avventura, qualche cosa di più che non coloro che sono incaricati di difendere sul Giornale di Udine e sulla Patria l'interesse dei 28 forni privati; — io ho la convinzione che il Forno Comunale è destinato ad una vita rigogliosa; che sotto tutti i rapporti quest'istituzione ha immensamente giovato alla cittadinanza, ed infine ho la convinzione che i signori del Giornale di Udine e della Patria non solo non ne avrebbero tratto meglio le sorti, ma nemmeno avrebbero fatto sorgere il Forno.

Con buona pace del Giornale di Udine, devo poi aggiungere che se il Forno continua a prosperare come ora, la Commissione potrà in breve, con l'acquisto di buone partite di frumento, diminuire sensibilmente il prezzo del pane, offrire una maggiore percentuale ai rivenditori ed infine togliere il pane a quei rivenditori, i quali spacciano pane dei forni privati in luogo di quello del Forno Comunale.

Per quanto riguarda l'accertamento dei prezzi del pane presso i forni privati, accertamento che il Giornale di Udine afferma sbagliato, devo dire che questa volta il Giornale ha in parte ragione.

Se si incorse in lieve errore nell'accertare il prezzo del pane, questo avvenne proprio a vantaggio... dei forni privati.

Infatti la Giunta doveva tener conto, oltre che del peso, anche della cottura del pane troppo spesso difettosa, ed aggiungere sulla tabella, vicino al prezzo, la condizione di cottura.

Non è però assolutamente vero che qualche operaio, causa la poca produzione del Forno, abbia abbandonato il lavoro.

Senza due soli operai si licenziano per ragioni personali affatto indipendenti da quelle addotte dal Giornale di Udine; ed un altro venne licenziato per indisciplinatezza e sarà forse da quest'ultimo che il Giornale di Udine ha attinto questo notizia.

Ripetiamo infine che al Forno vengono lavorati non tre, ma dieci quintali di farina giornalmente; quintali che aumenteranno certo al ritorno degli alunni dei Collegi dalle vacanze autunnali e delle famiglie attualmente in campagna che si servono assiduamente del pane del Forno Comunale.

Del resto è indubbio che la presente stagione, per le ragioni anzidette, è quella in cui maggiore è il consumo del pane.

Con ciò erodo, signor Direttore, di avere esaurientemente risposto agli egregi uffici del 26 proprietari di forni, i quali certamente se ne av-

vanno a male per le mie libere parole poiché sono la constatazione della vita anellata e prospera di questa benemerita quanto odiata istituzione. Suo devot.

Silvio Savio

**SOCIETÀ CALZOLAI** = Nei locali della Società operaia generale domenica alle 10 e mezza avrà luogo l'assemblea generale della Società di M. S. fra i calzolari di Udine per discutere il seguente ordine del giorno: Resoconto finanziario 1° semestre 1906; accordi per commemorare il 28° anniversario; comunicazioni. L'accesso all'assemblea è ammesso anche ai non soci.

**Banda di fanteria**  
Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:  
Marcia Militare Falaschi  
Sinfonia «I Vespri Siciliani» Verdi  
Parto II «Cavalleria Rusticana» Mascagni  
Fantasia «Partenopea» Giordano  
Valzer «Les Sirenes» Wabnitz

**Cronaca Giudiziarla**  
Corte d'Appello di Venezia  
Giulio Fabris condannato

Ricorderanno i lettori il clamoroso processo che si discusse davanti al nostro Tribunale contro Giulio Fabris negoziante in fiori artificiali e rappresentante di case commerciali, colpevole di bancarotta fraudolenta. Il Fabris non si presentò all'udienza ed il Tribunale, malgrado le calorose arringhe dei difensori, appreso dai testimoni i sistemi poco corretti usati in commercio dall'imputato che risultò condurre vita spericolata e vivessere con una donna a cui non era unito da vincolo matrimoniale, lo condannò alla pena di due anni nove mesi e 10 giorni di reclusione, oltre alle spese ed accessori.

Apprendiamo dai giornali di Venezia che ieri davanti a quella Corte d'Appello si discusse il ricorso interposto dal Fabris contro tale sentenza. La Corte confermò interamente la sentenza del nostro Tribunale. Il Fabris era conosciuto in Udine, perché prendeva viva parte alla vita politica; era stato anche nominato segretario del defunto Circolo Monarchico Costituzionale.

**Piccola Rivista di Borsa**

Tutte le notizie che pervengono dall'Estero come dall'Interno descrivono i mercati di Borsa con termini sfiduciosi ed di molta riseratezza.

Il motivo del contegno scoraggiante della Borsa si manifesta in quella lotta interminabile che esiste fra le aspirazioni del Popolo Russo; e fra il tentennamento del Governo, che percola nelle sue decisioni e dà intanto pasto alle più tristi ipotesi sull'avvenire della Russia.

Il tracollo dei fondi russi trascinò il mercato di Parigi, Londra e Berlino, ad inibire i corsi, e ad inasprire il tasso del danaro, inceppando quindi ogni tentativo di ripresa, tanto più che le migliori energie degli operatori in questa epoca si trovano a godere gli ozii dei monti e del mare.

Con tale preludio si può supporre come si svolse la settimana nel trattare gli affari delle nostre Borse.

Timorese è stato il sub-initio e andò sempre più allargandosi, in modo che i prezzi dei valori senza alcuna distinzione continuavano a cedere.

Le Banche d'Italia, le Commerciali, il Credito, passarono fra le quotazioni rispettivamente da un massimo ad un minimo di 1836 a 1384, di 936 a 872, di 819 a 616.

La Bancaria aumentarono da 224 a 381.

In regresso procedono le azioni ferroviarie Meridionali, trovandosi oggi quotate a 827 dopo il 839 raggiunta.

Le azioni Mediterranee di giorno in giorno migliorarono il loro corso che giunsero a toccare il 490.

Varianti ebbero di poco conto i siderurgici ed i titoli elettrici con sistemi di resistenza.

La rendita alquanto più debole, è la conseguenza dell'intonazione dei mercati internazionali.

Il cambio è più teso toccò e rimase alla pari.

Quantunque sia stata la settimana povera di affari e sfacata tendenza, non doversi dimenticare che a rendere scialbo l'attuale ambiente ha concorso l'iniziale procedura della sistemazione delle operazioni di fine mese che fuo ad ora lascia presumere abbia da riuscire regolare, come affida di predisporre l'avvenire ad una ripresa ragionevole delle nostre Borse.

La nostra piazza non offre occasione di alcuna contrattazione palese dei titoli locali, essi mantengono le migliori simpatie del capitale, il quale stenta a trovare impiego mancando i titoli.

La Società Zuccherificio S. Giorgio

chiamata a raccolta gli azionisti per il giorno 4 agosto p. v. per deliberare la liquidazione dell'azienda sociale.

È questo l'ultima chiamata a loro rivolta ed occorre che gli azionisti intervengano con l'animo forte per assistere agli estremi atti della società, che dalla malattia di cui era affetta, per quanto fosse stata combattuta con le migliori cure, pure il destino la volle trascinare colpiria.

Qui seguono gli ultimi corsi dei seguenti valori:

Table with 2 columns: Banca/Ente and Valore. Includes Banca d'Italia (1331), Credito Italiano (932), Società Bancaria Italiana (331), Ferrovie Meridionali (827), etc.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprieta. GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

Ieri alle 15, dopo lunga e penosa malattia, rendeva l'anima a Dio

**GIUSEPPE RHO.**

La moglie Lavinia Battaglini, e Agli Giuseppina, Antonietta, Carlo e Giulio, la cognata Giuseppina Battaglini ne danno il triste annuncio.

Udine, 21 luglio 1906.

I funerali seguiranno oggi alle ore 18.

Il presente serve di partecipazione personale.

Il fratello Luigi Del Fabbro e la vedova Ester Plateo Del Fabbro coi figli, addolorati annunciano che martedì 16 corr., colpito da peritonite, cessava di vivere a Firenze all'età di anni 36

**ENRICO DEL FABBRO**

Viaggiatore della Casa P. Marconi di Milano

Domani domenica mattina alle ore 8 la cara salma dalla stazione ferroviaria di Udine sarà trasportata direttamente al Cimitero, per essere deposta nel tumulo gentilmente offerto dalla famiglia Nicola Plateo.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 21 luglio 1906.

**Gioco di bocce notturno**

Nell'esercizio d'osteria sito in Via Jacopo Marimont N. 9 (rimpetto la Chiesa Turriani) ogni sera il cortile è sfarzosamente illuminato da lampade elettriche. Quattro bellissimi giochi. Terreno bene livellato.

L'osteria è fornita di scelti vini bianchi e rossi delle primarie cantine friulane. cent. 70 e 80 il litro.

**BIRRA DORNIECH**

Cent. 15 al piccolo e 30 al Grande

**SAZIOSE Cent. 15**

**SIBITE DI SELZ Cent. 15**

La sottoscritta spera di essere onorata da numerosa clientela e assicurata un servizio inappuntabile.

Lunedì avrà luogo un concerto mandolinistico.

Italia Cossio, Quargnolo.

**FRATELLI BROILI**

Vedi avviso in quarta pagina

LA FONTE PALMA di LOSER JANOS - BUDAPEST. OR L'ACQUA PURGATIVA, NATURALE RINFRESCOANTE. più apprezzata e più raccomandabile, perchè non affatica nè indebolisce, nè cagiona alcun spiacevole effetto. Preferita dal ceto medico di tutto il mondo.

Antica e Premiata Ditta PASQUALE TREMONTI UDINE. UNICA SPECIALISTA per IMPIANTI COMPLETI di LATTERIE e DISTILLERIE. Assortito Deposito Fabbrica Macchine ed Attrezzi per le medesime. PRIMA FABBRICA ITALIANA DI RESINOL PER LA Spalmatura igienica dei pavimenti, pubblici passaggi, ecc. RESINOL è l'unico preparato protetto dalle leggi, brevettato in Italia dal Signor Giuseppe Petroni. Rappresentante esclusivo per UDINE e PROVINCIA il sig. GIULIANI CARLO - Piazzale, Osoppo - UDINE.

Splendidi regali ai visitatori dell'Esposizione di Milano

Un artistico NOTES in cellulosa ed una serie di rare Cartoline, riproduttori le diverse fasi dell'ultima eruzione del Vesuvio, si offrono gratis, a titolo di réclame, a chi acquista anche una sola scatola delle rinomate TAVOLETTE LAPPONI (L. 125 cartolina) allo Stand della ORIGINAL FERNET COMPANY nel padiglione delle Mostre temporanee in Piazza d'Armi ed al Chiosco pure in Piazza d'Armi a sinistra della Stazione d'arrivo della Ferrovia elevata, quasi rimpetto al Padiglione della Marina sul breve viale che conduce alla Galleria del Lavoro. Nel medesimo chiosco sono esposti, per la vendita o degustazione, le altre importanti specialità della Compagnia: FERNET del Dott. FERNET - CITRO FERNET, Fernet Quinquina affarvescente.

